



Maggio 2013
(Attività mese di aprile.
Giornale aggiornato dopo
la pubblicazione della
legge finanziaria sulla
Gurs del 17/5/2013)

Cittadini 5 StARS

Copia omaggio

Periodico di informazione Parlamentare dell'attività del Gruppo Movimento 5 Stelle

Speciale Finanziaria

Il microcredito è legge Taglio alle Auto blu



Via libera pure pure ai canoni estrattivi per le cave, alle royalties sugli idrocarburi e all'aumento degli stanziamenti per il contrasto della violenza sulle donne Cancellieri, "Buone norme, ma l'ex Tabella H era una vergogna".

Nella foto alcuni dei deputati all'Ars

Tagliato oltre il 90 per cento delle Auto blu



Appiedata la Casta

La Casta perde qualche privilegio. Ci saranno meno auto blu in futuro a scorrazzare per le strade della Sicilia. La norma fortemente voluta dal Movimento 5 Stelle, più nel solco del restauro dell'etica che in quello della spending review, assottiglia moltissimo il parco delle auto di rappresentanza, che rimangono solo a disposizione del presidente della Regione e dei suoi assessori.

a pagina 2

Via al Microcredito, l'obiettivo principe del M5S



Ossigeno per le imprese

Microcredito, scatta finalmente il semaforo verde. Un altro dei cavalli di battaglia del Movimento Cinque Stelle taglia il traguardo. Il Fondo avrà una dotazione di partenza di 1 milione e mezzo di euro, a cui si aggiungeranno le cifre restituite alla Regione dai deputati Cinque stelle, che a fine anno arriveranno a toccare una quota molto prossima al milione di euro.

a pagina 2

Prevista una tassa per l'attività estrattiva dei materiali



Via ai canoni per le cave

Passa la linea del Movimento che prevede il varo di canoni per l'attività estrattiva delle cave. La tariffa sarà comunque dimezzata rispetto a quanto previsto. I proprietari di cave pagheranno per il 2013 da 0,25 a 0,40 centesimi a metro cubo, in relazione al tipo di materiale estratto. Le tariffe saranno raddoppiate nel 2014.

a pagina 3

La vegognosa ex Tabella H impugnata dal Commissario

L'indecente danza dei deputati per la pioggia dei contributi

vergognosa", "falsa", "odiosa".

Lo hanno letteralmente saccheggiato il vocabolario italiano i deputati dell'Ars la notte del 30 aprile per fotografare al meglio il "cancro" delle ultime finanze dell'isola, l'elemento più stabile di tutte le ultime leggi di stabilità siciliane, l'immortale ed immortale ex tabella H.

Nessuno, o quasi, a giudicare dalla violenza degli attacchi avrebbe dovuto votarla. Nessuno, o quasi, dopo le veementi filippiche rimbombate tra le navate di sala d'Ercole, avrebbe potuto avallarla.

E, invece... Promossa. Ed è stato quasi un plebiscito ad imbarcarla nel carrozzone della Finanziaria 2013.

Movimento Cinque Stelle, Lista Musumeci e pidiellino Falcone a parte, tutti l'hanno votata, rinnegando con un veloce colpo di pulsante, raffiche di impropri ed ore di sterili, e soprattutto, farsaiche dissertazioni.

Di regale nel Palazzo che fu di Federico II e dei Normanni, evidentemente, oltre agli arredi ed ai decori, è rimasto ben poco. E dopo il saccheggio, che avrebbe alleggerito la Regione di 25 milioni di euro, ecco il trionfo dell'ipocrisia, con quasi tutti i deputati a recriminare, inveire e a giurare che l'epitaffio per l'infame tabella poteva considerarsi ormai scritto. Elenchi come questo - hanno assicurato quasi tutti - non avrebbero mai più visto la luce in futuro.

Ne prendiamo atto. Crederci è però missione assai ardua, alla luce, soprattutto, delle non troppo carbonare danze dei deputati, volte a scatenare, qualche giorno prima, la solita pioggia di contributi per enti - e chissà - mezzi parenti. O amici. La Regione, anche quest'anno, avrebbe dovuto farsene una ragione.

La Nemesi divina, però, è arrivata. Puntuale. Sulle gambe del Commissario dello Stato. Meno di dieci giorni dopo l'ipocrita nottata, la sua scure si è abbattuta sulla clientela tabella, sbarandola d'imperio dalla Finanziaria. Tutto è bene, a volte, anche se comincia male.

Tony Gaudesi



Nella legge di stabilità approvata la notte del 30 aprile parecchie delle norme studiate dal Movimento

Finanziaria, l'impronta a 5 stelle

Ok al microcredito, stop alle auto blu

Fondo per il microcredito, taglio delle auto blu, canoni e tasse su acque e cave e idrocarburi.

Il Movimento 5 Stelle porta a casa parecchi risultati in nome dei siciliani. Tutte le battaglie portate in Aula dai deputati del Movimento, infatti, sono state fatte in nome dell'ambiente, della spending review e delle piccole imprese. Voto contrario dei deputati sulla vergognosa ex tabella H, "che avrebbe elargito elargisce soldi pure a società che organizzano veglioni, o addirittura in liquidazione. Per fortuna è arrivato il commissario dello Stao a bloccarla. Il Movimento 5 stelle farà comunque di tutto affinché gli enti meritevoli in quell'elenco non siano penalizzati.

Microcredito

Il fiore all'occhiello della Finanziaria è certamente il fondo per il microcredito, che parte con una dotazione tutt'altro che indifferente: un milione e mezzo di euro per il 2013, cui va aggiunta la somma versata volontariamente ogni mese dai deputati 5 Stelle, che a fine anno dovrebbe ammontare a circa un milione di euro.

A segno anche i canoni per le attività estrattive "per disincentivare il saccheggio della Sicilia"

Una conquista, ancorché piccola, in una Finanziaria che ha guardato pochino alle imprese e, precari a parte, al mondo del lavoro.

"La filosofia che ha ispirato la nostra Finanziaria - spiega il deputato Francesco Cappello - è stata animata da una doppia azione, che da un lato mirava a reperire le risorse, vedi gli emendamenti sulle cave, le acque e sulle royalties petrolifere, e dall'altro a trovare gli strumenti per aiutare le imprese. Il microcredito è uno di questi. Speriamo che altre forze politiche trovino il modo di contribuire a farlo crescere, visto che fino ad oggi nessuno ha mandato il benché minimo segno in tal senso".

"Per noi - afferma soddisfatto il deputato Salvatore Siragusa - il microcredito è un punto di partenza e non d'arrivo. Abbiamo in cantiere altri

segue a pagina 3



Appiedata la Casta

Consentito l'uso solo a Crocetta e ai suoi assessori
Giorgio Ciaccio: "Ma nessuno rischierà il posto di lavoro"

Soltanto 13 Auto blu sopravviveranno ai tagli

Adieta ferrea il parco auto della Regione. La cura dimagrante imposta dal Movimento Cinque Stelle porta ad una drastica riduzione del numero delle vetture di rappresentanza, che passano da 450 a 13. Il privilegio rimane solo per il presidente della Regione e dei suoi assessori, Per il resto è disco rosso: società regionali partecipate a prevalente capitale pubblico, agenzie regionali, aziende sanitarie e ospedaliere dovranno fare a meno delle auto di rappresentanza.

Difficile ancora quantificare il risparmio che la rivoluzione porterà per le casse della Regione. Anche se è chiaro il messaggio che parte dal quartiere generale a 5 Stelle.

"E' un provvedimento - ha detto il capogruppo, Giancarlo Cancellieri - che va inquadrato più nell'ottica di un restyling

dell'etica che della spending review".

La norma che appieda la Casta non metterà alla porta nessun dipendente della Regione.

"Non sarebbe stata una grande conquista - dice il deputato 5 Stelle Giorgio Ciaccio - tagliare le auto, ma anche posti di lavoro, specie in un momento come questo. Non ci sarà nessun calo dell'occupazione e coloro che facevano gli autisti potranno essere occupati a svolgere altre mansioni". Rimangono in vita le auto di servizio, che saranno disponibili a chiamata e non potranno essere di grossa cilindrata. A disposizione degli enti saranno solo quelle fino a 1300 di cilindrata.

Quante? "Difficile dirlo", dice Ciaccio. "Dovremo prima capire quante sono le auto effettivamente indispensabili per le attività degli enti".

Il Fondo, fortemente voluto dal Movimento, partirà con una dotazione di 1 mln e mezzo di euro

Una boccata d'ossigeno alle microimprese

segue da pagina 2

progetti che mirano a dare un calcio alla crisi e respiro alle aziende".

La palla passa ora al governo, che dovrà emanare il decreto attuativo che consentirà alle imprese di usufruire dei prestiti.

Gli importi finanziabili, comunque, non potranno superare i 20.000 euro

Auto blu

Approvata pure la riduzione del parco auto. Un emendamento del governo ha accolto gran parte delle richieste dei deputati Cinque Stelle e vieta agli enti sottoposti al controllo della Regione l'utilizzo di auto di rappresentanza. L'uso della auto blu, invece, è consentito solo al presidente della Regione e agli assessori.

Centrato, quindi, uno degli obiettivi tanto cari al Movimento, "anche se - afferma Cancellieri - il provvedimento non va visto tanto nell'ottica del risparmio, quanto in quella di un restyling dell'etica".

Il taglio non avrà ripercussioni negative nel settore occupazionale.

"La diminuzione delle auto - hanno detto i deputati M5S - non dovrà causare alcun licenziamento".

(maggiori dettagli nel box a pag. 2)

Cave

Passa la linea del Movimento che prevede il varo di canoni per l'attività estrattiva delle cave.

Il canone sarà comunque dimezzato rispetto a quanto previsto. I proprietari di cave pagheranno per il 2013 da 0,25 a 0,40 centesimi a metro cubo, in relazione al tipo di materiale estratto. Le tariffe saranno raddoppiate nel 2014.

"Ci possiamo ritenere soddisfatti per il risultato ottenuto - affermano i deputati 5 Stelle - soprattutto in considerazione dell'opposizione trasversale che si è palesata in aula.

Ribadiamo che è necessario puntare su un modello di sviluppo sostenibile, quindi il riciclo degli inerti ed il recupero dell'esistente per quanto riguarda l'edilizia.

Come affermato in aula, i canoni proposti dal governo sono bassi rispetto ad alcune regioni italiane, come Campania e Marche, e molto distanti da paesi come la Gran Bretagna. Quindi li reputiamo sopportabili.

Dire che si metterà in crisi il settore è una strumentalizzazione, dobbiamo guardare al futuro e alla sostenibilità. Teniamo inoltre a sottolineare che gli impianti di riciclaggio degli inerti



hanno ricadute occupazionali positive. La Sicilia deve dimostrare di voler cambiare".

Il riciclo degli inerti, come sabbia e ghiaia, proposto dal Movimento si inserisce nel solco di precise direttive europee e ministeriali. Cosa che, ad esempio, avviene già in Veneto, dove la pratica viaggia intorno ad una media dell'80 per cento.

Acque e idrocarburi

La linea che mira a disincentivare il saccheggio della Sicilia passa anche per le acque e gli idrocarburi.

L'estrazione delle acque finora ha prodotto un effettivo introito per la regione siciliana di poche centinaia di migliaia di euro nell'ultimo triennio a fronte dei 2 milioni e mezzo previsti. "Praticamente si è finora regalata l'acqua - affermano i Cinque Stelle - che, è opportuno ricordarlo, è un bene comune".

Ok, dopo lo stop del commissario, anche alla norma sugli idrocarburi

L'emendamento dei parlamentari stellati che ha avuto via libera in Aula prevede un aumento del canone relativo sia agli ettari utilizzati che all'ac-

qua estratta, con sconti per chi imbotiglia in vetro o per chi pratica la politica del vuoto a rendere.

"Quest'ultimo - sottolinea il deputato Claudia La Rocca - è un aspetto importantissimo, se si pensa che in Italia l'acqua in bottiglie di plastica comporta l'uso di 365 mila tonnellate di PET, che comportano enormi costi di smaltimento, considerando che in regioni come la nostra non esiste un sistema di riciclo dei rifiuti efficiente". Vantaggi per la Sicilia arriveranno col sofferto "sì" sul fronte degli idrocarburi, maturato dopo un primo stop del commissario dello Stato. Stralciata la parte dell'articolo 13 che ne riguardava la retroattività, il provvedimento è stato comunque inserito in Finanziaria.

La norma prevede il raddoppio delle royalties e la sua ratio affonda le radici nella necessità di disincentivare il saccheggio del territorio siciliano. (maggiori dettagli nel box a pagina 4).

Violenza sulle donne.

Si all'aumento degli stanziamenti ai fini dell'applicazione della L.R. 3/12 per il contrasto alla violenza sulle donne. Il M5S è riuscito a far rimpinguare alcuni dei capitoli di spesa relativi alla l.r. 3/2012 ovvero "norme per il contrasto e la preven-

zione della violenza di genere". In particolare sono stati rimpinguati i capitoli relativi ai centri anti violenza e alle case famiglia, che dovrebbero essere almeno uno per provincia.

Sono stati stanziati 225mila euro a capitolo, una somma non faraonica, ma che può comunque essere considerata una base di partenza, rispetto ai poco congrui stanziamenti dello scorso anno, se si considera che per l'avvio di un solo centro sono necessari fra i 50 e 70 mila euro.

Tabella H.

La contromossa era pronta. Se non fosse intervenuto il Commissario dello Stato a bloccarla il Movimento avrebbe passato ai raggi x tutti gli enti finanziari.

Una sorta di commissione di inchiesta interna al Movimento avrebbe fatto le pulci a tutti gli enti finiti nel calderone dell'ex tabella H, per la quale i deputati M5S, in linea con la loro condotta e con quanto dichiarato in Aula, hanno votato contro.

"Questo - afferma Cancellieri - a differenza di tanti altri deputati, che pubblicamente l'hanno condannata e poi hanno votato a favore, mostrando il doppio volto di questo Parlamento. Siamo a favore degli enti che operano nel sociale e nel settore della cultura e per quei cittadini che una politica miope ha reso di serie B, ma rifiutiamo una logica che sottrae risorse alla collettività per premiare enti e società che, ad esempio, organizzano veglioni".

Cittadini5stARS

Periodico del gruppo
Movimento 5 Stelle
all'Assemblea regionale siciliana
Piazza del Parlamento, 1 Palermo
In attesa di registrazione
Direttore editoriale
Giancarlo Cancellieri
Direttore responsabile
Tony Gaudesi
Coordinatrice
Claudia La Rocca
Articoli non firmati
a cura dell'uff.
stampa del M5S all'Ars

Passa pure la norma stoppata dal Commissario

Royalties idrocarburi, prima lo stop poi la pubblicazione in gazzetta

Uscita dal porta, rientrata dalla finestra. Anche la norma sulle royalties per gli idrocarburi è legge. E' stata infatti pubblicata sulla gazzetta della Regione siciliana l'articolo 13 della legge di stabilità che porta una boccata d'ossigeno alle casse regionali, con il raddoppio delle royalties (che passano dal 10 al 20 per cento) e l'eliminazione della franchigia. Con il via libera le entrate per la Sicilia in questo ambito raddoppieranno, passando

dagli attuali quasi 19 milioni di euro a circa 38 milioni.

Il provvedimento, che mira soprattutto a disincentivare l'estrazione per salvaguardare l'ambiente, era finito sotto la scure del Commissario. Il "no" di Aronica si era infatti imperniato sulla retroattività dell'imposta, cassando la quale la norma è potuta rientrare in pista.

"Secondo quanto sancito da codesta



Corte con costante giurisprudenza (ex plurimis sent. n. 432/1997) - aveva scritto Aronica - il divieto di retroattività della legge, pur non essendo stato elevato a dignità costituzionale salvo che per la materia penale, costituisce un fondamentale valore di civiltà giuridica e principio generale dell'ordinamento, cui il legislatore ordinario deve di regola attenersi". Più del 10 per cento della produzione nazionale di

greggio sono estratte in Sicilia. Un fatto di cui l'isola ha avuto solo ritorni negativi. I guadagni, infatti, sono sempre stati appannaggio dei petrolieri. La norma, voluta, dal Movimento 5 Stelle cerca di riequilibrare un po' le sorti, ma è allo stop alle trivelle che si punta. come testimoniano ampiamente i lavori dei Cinque Stelle all'Ars.

I giudizi sulla Finanziaria

Crocetta: abbiamo salvato la Sicilia Anci: 90% Comuni verso il default

La finanziaria rabberciata che che esce dagli uffici del Commissario dello Stato, è una legge bifronte "che salva la Regione", per il presidente Crocetta, "che provocherà sfacelli" per l'Anci Sicilia, l'Unione Province e altri soggetti. Nella manovra di stabilità c'è chi guarda alla parte piena e chi a quella vuota del bicchiere.

Il Presidente della Regione spezza una lancia a favore della tassa sulle acque minerali

E' pieno, anche se non stracolmo, per l'assessore Bianchi, (secondo cui la manovra ha tenuto) e per il bacino degli ex Pip, che portano a casa il massimo dei risultati possibili: una proroga fino al 31 dicembre, che ha fatto scattare scene di giubilo a piazza del Parlamento, salvo poi ripensamenti che hanno fatto scendere di nuovo in piazza i lavoratori.

E' vuoto, il bicchiere, per l'Anci Sicilia, secondo cui il 90 per cento dei comuni siciliani potrebbe andare incontro al default se l'Ars non rimpinguerà il fondo delle autonomie locali. I Tagli per i comuni sarebbero insopportabili e con contraccolpi per i servizi. Stessa musica, parole diverse, dall'Unione Province, che bolla da irresponsabili la manovra "che mette a rischio stipendi e servizi".

E' vuoto, soprattutto, per il mondo della tabella H, sbarcato d'imperio dalla manovra dal Commissario dello Stato, anche se, è doveroso riconoscerlo, nella tabella della vergogna ci sono anche enti che svolgono importantissime funzioni sociali, come l'Unione ciechi o la Stamperia Braille, che vanno certamente salvati.

Crocetta ha difeso in conferenza stampa anche le norme portate avanti dal Movimento Cinque Stelle.

"L'ammontare della tassa sull'acqua minerale è ridicolo, non può provocare contraccolpi. Per le cave ci si allinea con una tassa a tutte le altre regioni e con cifre perfino più basse".

L'esperienza

Giorgio Ciaccio e Claudia La Rocca: tutto si decide al Bilancio o in Aula

"Il lavoro delle commissioni di merito è inutile"

Questa per noi è stata la prima esperienza relativa alla Finanziaria, abbiamo cercato di apprendere velocemente, abbiamo studiato, abbiamo fatto tesoro degli errori fatti, abbiamo focalizzato i metodi che sicuramente non vanno.

Potremmo partire dal fatto che il lavoro svolto nelle commissioni di merito sugli emendamenti è stato totalmente vanificato, inutile, non si è praticamente tenuto conto del parere delle stesse, rimandano tutto alla commissione di cui facciamo parte (Bilancio e Programmazione) e, in parte, all'aula. Non sappiamo se ciò è avvenuto per i tempi stretti, o se è "la prassi", ma ripetiamo, per noi è stata la prima volta, quindi, osserveremo attentamente quanto avverrà prossimamente.

Potremmo continuare con la stranezza di prediligere il lavoro di notte, anche fino all'alba, invece di mettere tutti nelle condizioni di svolgere i lavori nei tempi idonei, magari iniziando di buon mattino. Daltronde si è lavorato su una legge che riguarda "solo" le sorti di una regione.

Potremmo proseguire evidenziando che abbiamo appurato che diversi colleghi deputati non sanno guardare al di là del proprio giardino, usando in tal senso lo scranno, senza riuscire a realizzare che loro sono parlamentari dell'intera Sicilia, quindi, dovrebbero provare ad avere un'ottica complessiva e meno campanilistica delle esigenze della nostra isola.

E' un dato di fatto, se ognuno svolge il proprio ruolo tirando solo acqua al proprio mulino, non si costruirà mai nulla di sostanzialmente positivo.

Un esempio è proprio il caso dell'ex tabella H, rinominata "tabella A", che noi ci siamo rifiutati di votare, poiché era nostro dovere non appoggiare una metodologia che si condanna solo a parole, ma che si continua ad avallare. Teniamo ovviamente a precisare, che noi non siamo contro ai contributi agli enti in modo indiscriminato, sappiamo che ci sono diverse realtà che sicuramente sono essenziali e meritevoli, ma anzi, alla luce dell'orizzontale taglio del 20% delle risorse, proprio per tutelare gli

stessi, abbiamo fatto presente da diverso tempo sulla necessità di criteri assolutamente oggettivi.

Nell'insieme vi è stata l'amarezza di constatare che la tendenza sia quella di fare confusione e proclami, con il velato fine che di fatto nulla cambi.

In questi mesi di lavoro stiamo anche iniziando a conoscere i nostri colleghi, abbiamo compreso che non si può fare di tutta un'erba un fascio, che ci sono anche persone da rispettare, con cui si può dialogare e confrontare nonostante le posizioni politiche differenti, ma abbiamo altrettanto avuto la conferma che è il "sistema" che assolutamente non va. Infine potremmo dire che siamo soddisfatti del risultato comunque raggiunto, in particolare perché i nostri emendamenti riguardavano interessi generali e vorremmo specificare che alcune nostre proposte, in particolare quelle relative ai capitoli di entrata (cave, idrocarburi e acque minerali), hanno un solo fine alla base, ovvero incentivare un modello di sviluppo sostenibile.

La Sicilia deve decidere se essere

ancora eccessivamente clemente con chi deturpa o estrae risorse dal nostro territorio, a costi ridicoli o gratuiti (ricordiamo che le entrate effettive per le acque minerali per il 2011 sono state circa di sole 291 mila euro a fronte dei 900 mila previsti), o se vuole puntare sulla cosiddetta "Green Economy", coniugando così economia/sviluppo e ambiente. Questa è solo una scelta politica, che dovrebbe andare al di là dagli interessi e pressioni di qualcuno.

Mentre, relativamente alle nostre proposte sui capitoli d'uscita, quest'ultimi avevano come minimo comune denominatore il concetto cardine di comunità, basato su una ridistribuzione più equa delle risorse, richiudendo, in modo graduale, il divario tra i cittadini e la politica.

La sintesi di tutto questo è che la Sicilia deve scegliere se vuole effettivamente cambiare o meno, se vuole andare avanti o stagnare nel proprio pantano, se iniziare ad essere un faro di scelte di buon senso rispetto al difficile periodo che attraversa l'intero Paese.